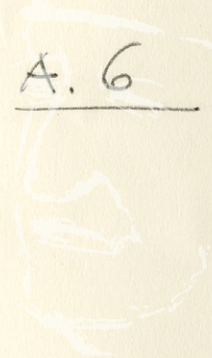


6

IL GIORNALE DELL'ANIMA

A. 6



FONDAZIONE  
PAPA GIOVANNI  
XXIII  
ANNI



Impressioni e Riflessioni

nei S.S. Spirituali Esercizi  
dell'anno di grazia 1900

febbraio

febbraio 2

Chi sono? donde vengo? dove vado? ... <sup>Bergamo</sup>  
 nulla. Don: cosa è posueto, l'essere, la vita, la  
 delletto, la volontà, la memoria tutto mi fu do-  
 to da Dio, eppoi tutto si appartiene a lui.  
 Ande poi int'anni o forse tutto era quanto  
 mi circondo, sono il sole, la luna, le stelle  
 i monti i mari i deserti gli animali le piante  
 gli uomini; nel mondo le cose procedono ordi-  
 natamente sotto l'occhio mio, della Divina Pro-  
 videnza. Ed io? Ed io non vedo tutto comparsi  
 senza di me, nessuno pensava a me, nessuno  
 s'immaginava di me, eppure io tutto vedevo  
 come se nulla fosse.  
 E tu, o mio Dio, ho un tratto ineffabile del tuo  
 amore, tu de' sei in principio ed avanti a me  
 tu mi creasti da mio nulla e comunicasti  
 l'essere, la vita, l'anima, tutte insieme le  
 mie, la salute del mondo e dello spirito tuo  
 apristi le mie pupille a questo luce, le intor-  
 no a me, in ogni suo fulgori, tu mi creasti.  
 Onde tu sei il mio padrone, e tu sei la tua  
 creatura, e tu sei... il tutto è con me, e  
 e parte è con tutto quello che sono, senza di te  
 nulla posso, che anzi tu non mi creasti, e ogni  
 istante io ritorno là onde io sono venuto nel  
 nulla. Ecco io di me sono. Eppure mi invidio  
 eppure faccio pompa sotto gli occhi di Dio di quei  
 beni che egli mi ha donato, e questi non sono  
 miei? Ah! stolto me! Quasi che questi non  
 et si un po' di questi, e questi non sono  
 miei? Ebbi mi ha creata; eppure egli non aveva  
 uno di me, eppure l'ordine, l'ordine, l'ordine  
 l'ordine de' miei, e tutto in forma di un  
 istruzione de' miei, e ogni cosa di me. Prete dunque  
 mi credo io così stesso? O questo mondo? E chi  
 io se non una formica, un granello di sabbia? Prete  
 dunque mi faccio grande di un mondo? Prete  
 dunque! Orrore! Orrore! Orrore!  
 O tu sono io in questo mondo? Preservato da Dio!  
 Egli è il mio padrone assoluto, prete mi ha creato,  
 prete mi conserva l'essere, eppoi io sono il tuo  
 servo. Dunque la mia vita dev'essere del tutto  
 consecrata a lui, a compiere i tuoi voleri; del  
 tutto e per sempre. Quindi quando all'ora io non  
 penso a Dio, quando attendo alle mie cose, o  
 al mio onore, proprio alle mie cose, io sono adu-  
 mio, o meglio direi, servo di Dio, e non di  
 Dio. E Dio allora che fare di me? O Signore,













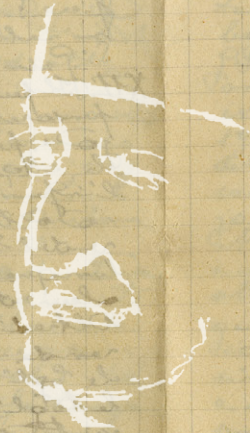






e carattere. Gesù angelico, studio indefesso  
mortificatore, continuo operante in bellissimo fra-  
suo e degli suoi, corollario veramente sublime  
de i molti: come vuole, il Quinto, Gesù, inces-  
se, habet, amore.

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI  
XXIII





Promessa Solemnemente fatta al S. cuore di Gesù  
fatto il Corpus di S. Luigi Gonzaga.

27. febbraio 1899, 1900

Profondamente persuaso e convinto per propria  
voluntà della necessità e dell'obbligo e dell'obbligo  
che io come Cristiano e come Cattolico devo di portare  
ogni giorno del tutto e per sempre al Signore un divino  
servizio ed al suo santo amore:

Confermo e ad ogni modo sempre più nella mia del  
la presenza e della perfetta libertà del considerare  
i miei infiniti debiti al Signore di essere amato da me  
una miserabile creatura, per la sua e divina perfezio-  
ni in genere, e molto e in specie, per l'immensità d'oro-  
re del suo cuore santissimo:

Considerando da ultimo il pericolo grave e im-  
minente di quest'obbligo sconosciuto non solo per le colpe mor-  
talmente onore per le veniali, e quantunque più  
leggere, ridondano sempre in onore e in gloria del  
Signore e per questo mi allontanano da questo perfetto  
amore, medesimo

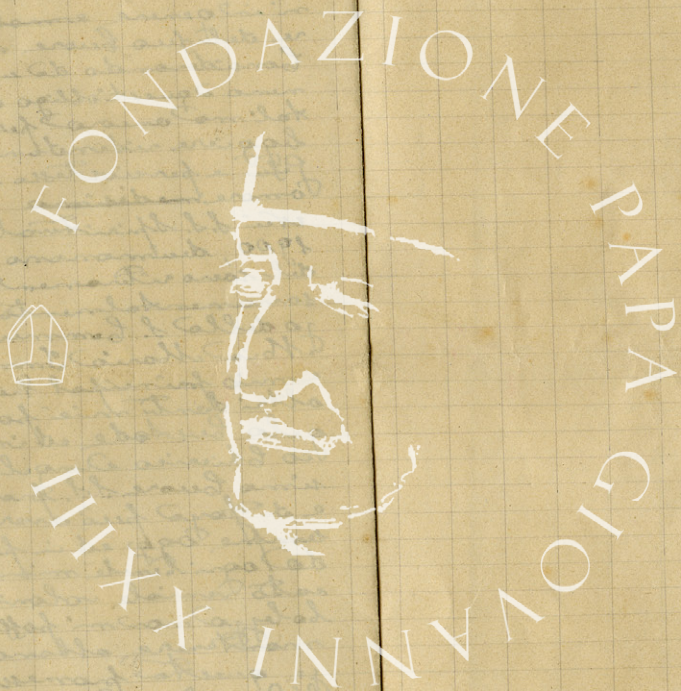
che il S. Spirito mi ha dato di quest'anno di grazia  
1900, dentro non si è mai detto, in quest'ultimo di  
del mese di febbraio (27 Febbrajo) mentre mi sono  
sacramentalmente unito al cuore S. di Gesù per me-  
zo della S. Comunione e di nuovo, alla S. Madre  
Maria Immacolata, al suo costissimo sposo  
e mio principale pastore, il Padre S. di Gesù, e  
altri Santi miei particolarmente al mio An-  
gelo Custode ed infine a tutto la Corte, bibite  
io che mi è angelo custode, peccatore, al mae-  
strimo cuore S. di Gesù, e quanto di solennità  
e di forza può avere questo atto, di mantenere  
sempre, oggi ed in perpetuo, pure colloquio di Dio  
de' suoi Santi, minimo ostacolo a qualche voglia per-  
turbare la mia volontà, e vivere, per la mia de-  
voluzione, non posso assicurare, particolarmente di  
mantenere abbandonato solo alle mie proprie for-  
ze, questa promessa, io la rinnovo nelle mani del  
P. Arcangelo Pignone, S. Luigi: Porzago, con uguale  
che per me stesso da un Santo di Dio, e per me  
mescolate, e di mente e di cuore, ed eleggendolo  
a questo fine, il mio speciale, e l'unico, e l'unico,  
non lo nego e lo renuncio, le S. di Gesù, e  
amorevole e di ogni altro, e di ogni altro, e  
che ed ogni altro, e di ogni altro, e di ogni altro,  
quella fedeltà ed uso doctus.

Volontario del Signore, per questo fine, questo pericolo  
raggio del mio affetto per me, e per me, e per me,  
debbano vivissimo del mio, e di ogni altro, e  
mi S. Tutto cuore, di consumazione, l'amore, se-  
no, che mi è il mio amico, il mio Padre, il mio  
sposo amoro, e di ogni altro, e di ogni altro, e di ogni altro.



subito di compassione e quel che si fece aggravi-  
geni il conforto della notte gran parte della  
quale, non come, si vedevano il D. e il D. e il  
poi, sotto, prima di abbandonarli e come, io il  
no troppo bene, nulla è posto.

Cor Jesu flagrans amore nostri  
Inflamme cor nostrum amore Tui.





FONDAZIONE PAPA GIOVANNI  
XXIII

